



emcdda.europa.eu

**MESSAGGIO**  
**Wolfgang Götz, direttore**  
**Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze**

in occasione del lancio della  
*Relazione annuale 2006 sull'evoluzione del fenomeno della droga in Europa*  
Embargo: 11.00 CET – 23.11.2006

---

Il lancio della nuova strategia europea in materia di droga (2005–2012) rappresenta una tappa fondamentale dell'azione dell'Europa nei confronti del problema della droga. La strategia, e il suo attuale piano d'azione (2005–2008), sono esempi concreti del crescente consenso registrato tra gli Stati membri, di cui sottolineano l'impegno comune verso la collaborazione e un'azione concertata. Il consenso, tuttavia, non si riduce a questo. Benché la politica nazionale rimanga prerogativa dei singoli paesi e le differenze a livello politico siano ancora marcate (e alimentino il dibattito europeo), le divergenze a livello di principi fondamentali sono letteralmente scomparse. In generale, si osserva oggi una tendenza a proseguire nella stessa direzione.

Quasi tutti i paesi europei al giorno d'oggi inseriscono le proprie iniziative politiche nell'ambito di una strategia nazionale generale in materia di droga o di un piano d'azione nazionale. In un'analisi approfondita dello stato attuale delle politiche in materia di droga, segnaliamo la presenza di segni importanti di un allargamento del campo di applicazione di tali strategie, fino a comprendere non soltanto le sostanze illecite, bensì anche quelle lecite che producono dipendenza come l'alcol, il tabacco e i medicinali <sup>(1)</sup>. Oltre i due terzi dei paesi che hanno partecipato all'indagine fanno esplicito riferimento a entrambi i tipi di sostanze nei loro documenti strategici in materia di droga oppure inseriscono collegamenti alle sostanze lecite nelle loro attività di prevenzione e trattamento. Ciò va inteso senza ombra di dubbio come uno sviluppo tempestivo, in un'epoca in cui l'uso concomitante di sostanze lecite e/o illecite ("poliassunzione") sta diventando sempre più visibile nella cultura europea degli stupefacenti.

L'OEDT si trova ora di fronte alla sfida di monitorare uno spettro ben più ampio di sostanze rispetto a un decennio fa. Come mai era accaduto in precedenza, i servizi terapeutici devono risolvere un'abbondante varietà di problematiche riconducibili al consumo di sostanze stimolanti e alla poliassunzione e riferiscono un insieme complesso di problemi concomitanti, dovuti all'alcol e alla droga. Uno dei temi ricorrenti della relazione di quest'anno è la necessità crescente di elaborare strategie e iniziative che rispondano in maniera adeguata alla natura articolata e sfaccettata dell'odierno fenomeno della droga. La poliassunzione, in particolare, rappresenta una delle sfide principali per i sistemi di monitoraggio delle droghe, che in passato si limitavano a focalizzarsi sul consumo dell'una o dell'altra sostanza. L'individuazione di nuove metodologie atte a comprendere questo modello di consumo degli stupefacenti deve essere tra le priorità della nostra agenda politica, se vogliamo rispondere alle esigenze di un numero crescente di persone vittime del consumo problematico di più di una sostanza stupefacente.

Oltre a monitorare la situazione attuale, tra i nostri principali compiti non deve mancare anche quello di vigilare sulla comparsa di nuove droghe e di prevedere le future minacce per la salute pubblica. È probabile che nuove forme di consumo di stupefacenti siano adottate inizialmente da pochi individui, tra piccoli gruppi o in regioni o contesti sociali particolari. Il nostro obiettivo è quello di capire immediatamente quali sono le sostanze emergenti e le nuove tendenze, e di agire prima che possano diventare problemi insormontabili.

Nel 2005 sono state notificate per la prima volta all'OEDT e all'Europol, attraverso il nostro sistema di allerta precoce <sup>(2)</sup>, 14 nuove sostanze psicoattive. Una novità importante a questo proposito è stata la comparsa e la rapida diffusione della nuova sostanza mCPP (1-3-clorofenil piperazina), individuata dagli Stati membri con una frequenza maggiore rispetto a qualsiasi altra sostanza psicoattiva dall'epoca in cui è stato introdotto il nuovo sistema di monitoraggio nel 1997.

Nel giro di un anno l'mCPP aveva infatti preso piede in 20 Stati membri dell'Unione europea nonché in Romania e in Norvegia, dove veniva spesso commercializzata come "nuovo tipo di ecstasy". Questo vuole essere un esempio di come i soggetti coinvolti nella produzione di sostanze illecite siano sempre alla ricerca di nuove sostanze chimiche da offrire a potenziali utenti. Il sistema di allerta precoce è un meccanismo importante che interviene in un processo in cui la salute dei giovani europei è messa a repentaglio da persone in cerca di profitto.

Nel 2005 l'OEDT ha anche varato il progetto pilota E-POD (*European Perspectives on Drugs/ Prospettive europee sulle droghe*), con lo scopo di contribuire a individuare, monitorare e comprendere le nuove tendenze del fenomeno "droga" in Europa <sup>(3)</sup>. La prima relazione <sup>(4)</sup> prodotta dal progetto punta il dito contro l'apparente aumento della disponibilità e del consumo di funghi allucinogeni ("magici") a partire dagli anni 1990. Concentrandosi in questo modo su sostanze specifiche, il progetto E-POD fungerà da radar paneuropeo per raccogliere segnali sulle nuove sostanze alla moda e aiutare quindi i governi a rispondere con rapidità ed efficacia al consumo dilagante di tali sostanze e ai rischi per la salute a questo correlati.

Ancora una parola sulla metamorfina, una droga associata in tutto il mondo a problemi gravi per la salute pubblica. In Europa, i problemi dovuti a questa sostanza sono ancora circoscritti a pochi paesi, ma nell'ultimo anno sono più numerosi i paesi europei che hanno riferito sequestri, un fatto questo che chiaramente ribadisce la necessità di monitorare in maniera più intensiva le popolazioni più a rischio.

Ciò mi riporta alla mente la proposta della Commissione europea del 2005 di riformulare la missione originale dell'OEDT, per aiutare l'Osservatorio ad affrontare al meglio queste nuove sfide. Per esempio, il regolamento rivisto stabilisce che l'agenzia debba tener conto dei nuovi metodi di consumo delle droghe, e della poliassunzione in primis, tra cui l'uso combinato di sostanze psicoattive lecite e illecite.

Il dibattito mondiale sul fenomeno della droga non è scevro da toni retorici, in particolare per quanto concerne la necessità di adottare un approccio equilibrato e provato per risolvere il problema. In Europa, forse più che altrove, si sta tuttavia passando dalla retorica ai fatti. La nuova strategia europea in materia di droga e il suo primo piano d'azione sono puntellati dal consenso tra gli Stati membri, fortemente intenzionati a ridurre sia la domanda sia l'offerta. È inoltre palpabile l'intesa sull'importanza di raccogliere e condividere le informazioni, e di diffondere le buone pratiche e sull'esigenza di dare un fondamento scientifico alle scelte più difficili riguardanti le azioni ottimali da prendere nell'interesse dei cittadini. La Commissione europea, con il sostegno dell'OEDT, valuterà il piano d'azione attuale soltanto sulla scorta di elementi scientifici.

Negli anni le strategie europee in materia di droga e i relativi piani d'azione hanno contribuito a galvanizzare le autorità nazionali, ad aggiungere valore alle politiche nazionali e, di riflesso, a dare all'Europa una voce più decisa e più unita sul tema. L'OEDT si prefigge di favorire un processo politico informato, fornendo un obiettivo e un'analisi scientificamente rigorosa delle informazioni disponibili sul fenomeno della droga in Europa.

Quando ci si sofferma a riflettere sui problemi che gli stupefacenti provocano ai cittadini europei, alle loro famiglie e alle comunità in cui vivono, non è facile mantenere l'ottimismo. L'ottimismo invece è giustificato se si pensa che oggi in Europa abbiamo non solo un quadro migliore della situazione, ma abbiamo anche cominciato a dialogare sulle droghe a un livello più razionale, aperto e informato rispetto al passato.

(<sup>1</sup>) Questione specifica: “European drug policies: extended beyond illicit drugs?” <http://issues06.emcdda.europa.eu>

(<sup>2</sup>) Attivato ai sensi della decisione 2005/387/GAI del Consiglio, del 10 maggio 2005, relativa allo scambio di informazioni, alla valutazione dei rischi e al controllo delle nuove sostanze psicoattive (*Gazzetta ufficiale* L 127 del 20.5.2005). Vedi anche <http://www.emcdda.europa.eu/?nnodeID=17869>

(<sup>3</sup>) Istituito nell’ambito del piano d’azione dell’Unione europea (2005–2008), che chiede di elaborare “precise informazioni sulle tendenze e sui modelli emergenti nel campo del consumo e dei mercati della droga”.

(<sup>4</sup>) “Hallucinogenic mushrooms: an emerging trend case study” <http://www.emcdda.europa.eu/?nnodeid=7079>